Anno XIII. N. 38 — Udine, Sabato 15 febbraio 1890 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2

Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La cappa di piombo dello Stato

sulle Opere di Carità

Merita di essere riferita per intiero una lettera che l'on. Bonghi ha scritto alla duchessa di Ravaschieri in Napoli, intorno al progetto di legge contro le Opere Pie. L'onor. Bonghi, che osò chiamare *canoro d'Italia* il Papato, non è certamente un *clericale*. E' quindi doppiamente notevole l'esposizione che egli fa del fondamentale errore da cui parte, e degli incalcolabili danni che deve arrecare il nuovo sciagurato disegno di legge.

Nè men notevole ed importante è la requisitoria che con quest'occasione l'onorevole Bonghi fa contro la *cappa di piombo* sotto a cui lo Stato moderno soffoca ogni individuale iniziativa, ogni elevata aspirazione, giungendo omai ad isterilire anche le più fiorenti istituzioni, e disseccare le sorgenti della carità.

Ecco la lettera dell'on. Bonghi:

Roma, 8 febbraio.

Gentilissima Duchessa

Sin dacchè lessi nel *Corriere di Napoli* la sua lettera allo Schilizzi intorno alla legge votata dalla Camera e ora in discussione nella Giunta del Senato, sulle *Opere pie*, o — per darle il titolo ch'ella ha preso, giacchè *pia* non ha voluto essere neanche nel titolo — sulle istituzioni pubbliche di Beneficenza, mi venne desiderio di pubblicamente ringraziarla; poichè la parola sua amorosa, assennata e tranquilla mi riposava dalle acri e in così gran parte false discussioni della Camera, alle quali in verità avevo poco assistito e non avevo messo bocca. E' poi ho lasciato passare molti giorni senza scriverle, come m'ero proposto, anzi tanti, che si potrebbe dire mancata l'occasione di farlo, se avessi mai nutrito speranza, che coll'aggiungere la mia parola alla sua, avessimo potuto impedire *lo fatale andare* della legge. Ma questa speranza io non l'ho mai avuta: so assai bene, quanto oramai il Senato rassomiglia alla Camera dei deputati e non m'ero mai illuso che quello avrebbe portato modificazioni gravi alla legge votata da questa. La nomina del relatore mi persuade che io m'ero apposto bene, giacchè l'on. Costa è egregio uomo e pieno di coltura, ma che ha altresì la fortuna di trovar buoni tutti i progetti del Ministero e prenderne la difesa. Però, se per l'effetto prossimo ogni contraddizione è oramai vana, dovremo disperare che per un tempo più o men lontano una maggiore o miglior luce si diffonda nello spirito del paese? Son così fermi gli umori dei Parlamenti, così stabili le loro leggi, così certi i loro indirizzi, che si deva disperare del tutto che possano mutare da capo? Niente, per dir vero, lo prova. Una esperienza, anzi, quotidiana, dice il contrario. Adunque, poichè la legge si può dire oramai fatta, è bene cominciare sin da ora a disfarla, non senza speranza di riuscirvi prima o poi.

Io non dico che sia in tutto cattiva: vedremo in che è buona, e sin dove. Ma certo cattiva nel principio onde muove. Ella intende la carità, perchè l'ha fatta e invita altri a farla; la legge non la intende. La carità ha radice nel più intimo dell'animo umano e si colora di tutte le disposizioni naturali sue. E' per sua natura mirabilmente inventiva. Ma, per esser tale deve esser libera, deve sentirsi libera. Ella ha indicate nella sua lettera alcune creazioni di essa durante i secoli che la legge ora con mano violenta sopprime. Ella avrebbe potuto fare di più. Autrice di quelle opere sulla Beneficenza napoletana, avrebbe potuto farci un largo novero d'istituzioni caritatevoli, che il Cristianesimo è andato creando di secolo in secolo, varie, molteplici, singolari, persin curiose: e che nessun altro spirito in fuori del cristiano avrebbe saputo creare. I governi, si può dire, non ci hanno avuto nessuna parte. Dev'essere ora quind'innanzi il contrario? Io non lo credo.

La carità, come sorge dall'intimo cuore dell'uomo, così si dirige all'intimo cuore di un altro uomo. Vuol sollevare di quest'altro uomo il corpo e l'animo. Vuol attenuargli i mali di quello, sanandogli i mali di questo. E' educativa, necessariamente, nei suoi modi e nelle sue vie. La persona che l'amministra deve sentirla. Se l'esercita come un ufficio qualunque, l'inaridisce, la vuota di effetto salutare. Ella lo sa, ella lo vede. Quando va in quell'ospedale fondato e mantenuto da lei, quanti sono gl'influssi buoni che reca seco, e che toccano quei suoi ammalati e spandono nell'animo loro una letizia che vince ogni dolore? Metta nel suo posto uno stipendiato qualsiasi, a cui quegli ammalati non sieno nient'altro che occasione di guadagno onesto ed di conseguire una croce di cavaliere, il più nobile desiderio che gli alligna nell'animo: e vedrà quanta desolazione e quanto tetra occuperà quei cuori.

Noi siamo in una falsa via, in gran parte di Europa, eccettochè in Inghilterra. Noi andiamo di continuo ingrossando le funzioni dello Stato e assottigliando quelle dell'individuo. Strana cosa! L'individuo è da per tutto diventato politicamente libero: può parlare a suo modo, scrivere a sua posta, scegliersi rappresentanti nel comune, nella provincia, nell'assemblea: governare per indiretto lo Stato. Ma socialmente è sempre più circoscritto. Non può creare nulla, come l'intende, o quasi nulla. Ogni giorno diventa in questo rispetto men libero, men capace di mettere lo stampo suo sopra qualcosa di suo. Diventeremo come gl'*incappati* di Dante che *averan cappe con cappucci bassi, dinanzi agli occhi, dorate, sì, di fuori,*

> .... sì ch'egli abbaglia,
> Ma dentro tutte piombo e gravi tanto,
> Che Federico la mettea di paglia.

Ora, la cappa è una sola e ci avviluppa o, meglio, c'*incappa* tutti. E' la cappa dello Stato, che vuol tutto fare, tutto riparare, tutto correggere, tutto rifare suo. E lasciamo stare se ha ragione o torto di pretenderlo: certo che non può. La macchina, che, in questa pretensione e superbia va congegnando ora, diventa ogni giorno men maneggevole e men sicura e più complicata. Io temo molto, che gli rovini adosso. Le democrazie europee l'aiutano in questo eccesso, in cui le monarchie assolute hanno dato i primi passi. Ma io credo, sbaglino. Mi par da preferire la democrazia anglo-americana, che va per tutt'altra via.

Questo è lo spirito che anima la legge di cui ella ha scritto e di cui io le scrivo. E per ciò mette conto di esaminarla, anche a questa ultima ora. Poichè il concetto onde parte, è tutt'altro che esaurito con essa. Ha ancora molto da rimutare o presume. Se nelle disposizioni di cotesta legge non possiamo più fermarlo almen per ora, potremo riuscirvi forse, col mostrarne gli errori e i risultati, per altre leggi. Potremo, se non altro, prevedere il futuro, se non possiamo emendare il presente: piccolo conforto, ma conforto anche questo. Perciò spero ch'ella mi vorrà permettere che io le scriva su questo soggetto qualche altra mia lettera, mentre l'on. Costa ne scrive la relazione al Senato e il Senato si apparecchia a discuterlo. E intanto mi ami il suo

Bonghi.

Alla duchessa
Teresa Ravaschieri - Napoli.

Monsignor Vescovo di Boiano

e l'apparizione di Castelpetroso

Abbiamo parlato altra volta, dei fatti straordinari che sono accaduti a Castelpetroso, dimostrati e provati da molti testimoni.

Oggi riferiamo una importantissima lettera di Monsignor Vescovo di Boiano scritta al Direttore del *Servo di Maria*:

Boiano, 17 febbraio 1889.

Ill.mo signor Direttore,

Con sommo soddisfacimento ho letto la relazione della S. V. nel Periodico: *Il Servo di Maria,* intorno ai portenti di Castelpetroso, paese di questa Diocesi.

A dirlo schietto nella relazione, il cui soggetto principale accenna al sublime e sopranaturale, che nel dettato è un tutto armonico e modello di bello scrivere, riluce non pure la semplicità ed unità, giusta i precetti del Venosino nella lettera ai Pisoni; ma altresì la cristiana estetica, che, a mente di S. Agostino, è lo splendore del vero.

Me ne congratulo con Lei; e tanto più me ne congratulo per aver avuto Ella e suo figlio il bene dell'Apparizione della Vergine Addolorata, che, ricca di grazie, risveglia ed accresce la divozione de' credenti nella tristizia de' tempi che volgono.

E facendo eco alle Sue veridiche attestazioni, con lieto animo posso affermare, che i portenti di Castelpetroso sono gli...

---

18 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

La casa dei celibi

Ei salì nella sua camera, si sedette innanzi al fuoco, e, immergendosi in una profonda meditazione, ben tosto dimenticò tutto quello che lo circondava. Molte volte s'era perduto così, inconscio del tempo e del luogo ove si trovava, nei suoi ricordi e nelle capricciose fantasie della sua immaginazione: sul ponte del suo bastimento, nella sua stretta cabina, sotto le ampie ombre delle foreste tropicali, sulle nevose rive dei paesi del nord. Ogni volta, dopo queste meditazioni, ei restava più triste, più abbattuto, più ansioso, più irritato di questo problema della vita, di cui gli sembrava di scorgere la soluzione in gioie ch'ei non doveva conoscere. Perfino nello stato di astrazione in cui trovavasi allora, il sentimento della sua solitudine gli stringeva il cuore, ed ei provò un senso di vago sollievo quando, aprendosi la porta senza rumore, la voce della vecchia cuoca lo chiamò premurosamente.

— Il signor rettore domanda di parlare con lei, signore; devo introdurlo?

— Sì.

Gettò sul caminetto un ciocco pesante, che le fiamme tosto avvilupparono con schioppettio allegro, e un momento dopo il rettore di Saint-Flam entrò nella camera.

Era un piccolo vecchio dal portamento timido, dall'aspetto intelligente, dallo sguardo pieno di bontà; figlio di contadini, chiamato al sacerdozio da ardente vocazione, egli aveva limitato ogni sua aspirazione terrena ad una modesta canonica, ove potesse accogliere la sua vecchia madre e sua sorella. La madre era morta, felice nei suoi ultimi giorni; ma ei s'era affezionato alla piccola parrocchia, alla sua umile casa, che tuttavia cadeva in rovina, alla esigua scena del suo ardore pastorale. Un giorno il vescovo, che stimava la sua pietà, il suo sapere, i coscienziosi lavori, ai quali consacrava i suoi ozii e di cui parecchi dotti teologi ammiravano la scienza e la chiarezza, gli offrì una parrocchia importante. L'umile prete si spaventò.

— Io forse non sarei là all'altezza del mio compito, diss'egli, supplicando; mi lasci, eccellenza, a Saint-Iflam, giacchè il gregge ascolta la voce del suo pastore, e posso sperare di fare ancora un po' di bene!

Il vescovo seppe comprendere il sentimento che dettava queste umili parole, e Saint-Iflam conservò il suo rettore.

Avanzandosi verso il proprietario di Kermanach' h, il buon religioso esitava un poco, ed a bassa voce diceva un'*Avè* per il felice risultato del suo abboccamento. Il suo parrocchiano e lui fino allora non avevano avuto che rapporti assai rari. Più volte Gerardo gli avea dato, o fatto dare, generose limosine per i poveri di Saint-Iflam, ma nondimeno ei non avea cercato di divenire intimo amico della canonica, ed al tempo del suo arrivo il buon prete aveva sospirato quando il suo sguardo si fissava, la domenica, nel banco vuoto di Kermanac' h.

Gerardo gli tese cordialmente la mano.

— Sono contento di vederla, signor curato. Sono un misantropo, ma provo una vera riconoscenza per quelli che vengono a trovarmi.

— Avea creduto fino ad ora di essere indiscreto, rispose il buon vecchio, cui questo ricevimento toglieva ogni imbarazzo. La nostra veste nera, aggiunse egli sorridendo, è per certuni uno spauracchio, e...

— Sarei dolente se la mia riservatezza avesse potuto ingannarla sopra i sentimenti che io professo rispetto alla religione ed ai suoi ministri, disse vivamente Gerardo. Ho la disgrazia di non possedere credenze ferme; ma ricorderò sempre quello che la mia buona madre m'ha insegnato nei miei primi anni. D'altronde, i marinai raramente sono scettici. Mi rincresce solo d'una cosa, ed è che ella venga al momento in cui devo assentarmi da Saint-Iflam, un'assenza del resto assai breve, ma che mi ritarderà il piacere di renderle la sua visita.

(Continua.)

ultimi tratti della Divina Misericordia per richiamare i traviati al retto sentiero.

Nel giorno 22 marzo 1888 due pastorelle Fabiana Cecchino, del fu Fiore Michele, contadina nubile di anni 35, e Serafina Giovanna Valentino, del fu Nicola, moglie di Domenico Cifelli, eziandio contadina di anni 34, entrambe di Castelpetroso, si fecero apportatrici dell'apparizione della Vergine Santissima nell'agro di detto Comune, in contrada *Macchie Rosse* o *Cesa nei Santi*, alle falde del Matese su di una montagna, nella quale si guardano massi di grosse pietre con dei fori in tre punti diversi.

All'annunzio dell'accaduto, in adempimento de' miei doveri, e desideroso di poter verificare i prodigi dell'Eterno Fattore, fui sollecito di rivolgermi in cosa cotanto sacrosanta ed inaspettata, a quell'Arciprete, per avermi delle esatte e coscienziose informazioni; e questi me ne dava le assicuranti notizie in due dettagliate lettere.

Propagatosi man mano l'avvenimento, ecco una generale meraviglia; un'accorrere spontaneo di moltitudine di persone, tra quali vecchi, giovani e fanciulli di ambo i sessi in quel Luogo, che incominciò a chiamarsi Sacro, movendo dai paesi della Diocesi, dalle limitrofe e da lontane contrade.

E se sulle prime là si recavano più centinaia di fedeli al giorno facendovi sosta le notti intere tra i singulti, le lagrime e le preci; poscia si giunse a tal segno, che carovane di pellegrini, sotto il vessillo della Croce, vi si condussero per esperimentare il miracolo.

E tanto più ne crebbe la santa devota gara e la fiducia; in quantocchè non pochi, anzi la maggior parte degli accorsi ebbero la fortuna di essere esauditi.

E chi mai il crederebbe? Crescente miracolo !!!...

La Gran Madre di Dio apparve, e tutto di appare, raffigurante più sovente la Vergine dell'Addolorata e delle volte quella del Carmine, delle Grazie e del Rosario.

Non pochi hanno affermato di avere eziandio scorto le immagini di S. Michele, S. Antonio, S. Giuseppe e S. Sebastiano dirimpetto alla Madonna, nonchè il volto di Gesù Cristo, e gruppi di Angioli.

Altri, che verificarono il portento, ebbero ad osservare nell'interno, a mezzo dei tre fori, splendente chiarore, che da sè stesso prendeva vita, e che andava a diradarsi.

Tra i tanti, che se ne accertarono, alcuni erano della classe dei credenti devoti e pii, altri dei miscredenti e pubblici peccatori, altri di coloro, che ad oltranza lo mettevano in derisione con le bestemmie ed il disprezzo, e coi sacrileghi sofismi di scetticismo per fare proseliti.

E comecchè il fatto prendeva maggiori gradi di realtà e di credenza, stimai espediente di compilare un analogo processo, chiamando a deporre, con la santità del giuramento, quei che furon dati in nota, oltre i moltissimi, i quali di spontanea volontà vollero dare le proprie dichiarazioni.

Dopo l'elasso di più mesi, il processo fu espletato, ed io di persona mi recai appositamente in Roma per umiliarlo all'attuale Sommo Pontefice Leone XIII, che Dio conservi e feliciti, per l'autorevole ed autentico giudizio da emettersi dalla S. Sede.

Anch'io posso testificare, che, recatomi nel Luogo Sacro, riconcentrandomi nella preghiera, ebbi l'Apparizione della Vergine. In sulle prime, fattomi ad un foro, dopo non poche osservazioni, nulla vidi; ma seguitando a guardare, osservai per ben due volte l'Immagine della Madonna in piccola forma; la terza volta però con mia maggiore sorpresa, m'apparve in quell'attitudine e grandezza della figura dell'Addolorata contenuta in un fascicolo del periodico il *Servo di Maria*.

Oltre di me e dei moltissimi, che figurano nel processo, vi sono eziandio il Vicario Generale della Diocesi, l'Arciprete della Cattedrale, quello di Ripalimosani e non pochi Ecclesiastici, i quali hanno avuto le miracolose visioni.

E non potendo non lodare il nobile religioso sentimento della S. V. espresso nel finale della suddetta relazione, mi reco anch'io a santo dovere, qual Vescovo della Diocesi, di associarmi con Lei, e di rivolgere le mie ferverose preci ai divoti di Maria, perchè con le spontanee offerte concorrano all'impianto di un'Oratorio o Cappelletta nel Luogo, che oggi è Sacro, e che la Vergine ha prescelto per esservi larga di grazie e benedizioni, sperando che un dì per opera della Divina Provvidenza, possa addivenire un Mondiale Santuario.

Le desidero dal Cielo ogni bene, mentre con ossequiosa stima mi raffermo

Dev.mo Servo

† FRANCESCO VESCOVO DI BOIANO.

Morte del decano dei meteorologisti

L'illustre padre Denza scrive:

« Ricevo il tristo annunzio della morte dell'illustre dott. Cristoforo Enrico *Bays-Ballot*, professore emerito della r. Università di Utrecht e direttore del r. Istituto meteorologico dei Paesi Bassi. Egli aveva 72 anni, ed era il decano dei meteorologisti. Fu valentissimo in meteorologia, la quale deve a lui importantissimi lavori, sopratutto sulle burrasche.

Contribuì non poco ai progressi recenti della meteorologia così detta dinamica e fu tra i primi ad intraprendere pubblicazioni periodiche di osservazioni eseguite in luoghi disseminati su tutta la superficie di Europa; le quali poi vennero assai più tardi continuate, su scala molto più vasta, dall'ufficio dei segnali di Washington, a cui fa capo il servizio meteorologico degli Stati Uniti di America.

Due anni or sono, il 16 novembre 1887, si celebrò dall'Università di Utrecht il quarantesimo anniversario di Professorato dell'insigne e benemerito uomo, alla qual festa presero parte i meteorologisti del mondo intero, lieti di rendere in questa occorrenza, solenne omaggio al venerato e simpatico collega: nè fu ultima la Società meteorologica italiana, di cui egli era membro onorario, e che predilesse costantemente con speciale affetto.

Roma, 9 febbraio 1890.

P. F. Denza ».

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 14 — Presidente Biancheri

Commemorazione e sepolcreto Cairoli

Aperta la Camera alle 2 e un quarto e commemorata l'on. Giudici morto l'altr'ieri, dopo votate le solite dimostrazioni di compianto alla famiglia del defunto — dichiaratosi vacante il seggio relativo nel Collegio di Caltanisetta si discute il progetto di legge per dichiarare monumento nazionale il sepolcreto di Cairoli.

Il progetto fu approvato fra l'applauso della Camera. — Esso, dichiarato monumento nazionale il sepolcreto in Groppello Cairoli, che accoglie le tombe di Benedetto Cairoli e della sua famiglia, impone l'obbligo di sottoporre i provvedimenti relativi all'approvazione della vedova Cairoli durante la sua vita.

Fu pure approvato un articolo aggiuntivo proposto dal ministro Crispi che stabilisce in lire ventimila il concorso dello Stato per la sottoscrizione pubblica per l'erezione del monumento alla famiglia Cairoli nella natia città di Pavia.

A scrutinio segreto il progetto risultò approvato con voti 179 contro 17.

Le circoscrizioni elettorali

Il ministro Crispi presentò quindi l'annunziato progetto di legge, relativo al riparto del numero dei deputati fra i Collegi elettorali, e chiede che il progetto segua il procedimento delle tre letture.

Su proposta dell'on. Rizzo vanno dichiarata l'urgenza per questo progetto secondo il quale il numero dei deputati resta sempre di 508, ma 14 circoscrizioni guadagnano un deputato levato ad altrettante circoscrizioni. Il numero dei deputati veneti si aumenterà di quattro.

Il bilancio di assestamento

Senza discussione poi si è terminato di votare gli articoli del bilancio d'assestamento e i relativi allegati, e una serie di progetti per autorizzazione di maggiori spese e da ultimo il progetto che approva la transazione della causa colla ditta Minucci già appaltatrice del casermaggio in Sicilia.

Quindi il presidente proclamò l'esito della votazione a scrutinio segreto del bilancio che risultò approvato con voti 159 contro 35.

ITALIA

Roma — *Il conflitto d'Altamura.* — La S. Sede, i cui diritti canonici furono così maltrattati disconosciuti dal Governo nel conflitto impegnatosi per la destituzione di Mons. Pellegrini dalla Diocesi d'Altamura e Acquaviva, attende l'azione del Commissario Civile nominato dal Governo prima di prendere le risoluzioni che di dovere s'impongono.

Molti deputati delle provincie meridionali consigliano il Governo di ritirarsi dal malpasso dato in questa questione.

Torino — *Un parroco assolto.* — La Corte d'Appello, con una ben motivata sentenza, assolveva il parroco di Busca, Antonio Rej, condannato per *concussione* dal Tribunale di Cuneo ad un mese di carcere e lire 51 di multa.

Il Rev. Don Antonio era stato inviato al giudizio dei Tribunali, dietro denuncia del Sindaco, perchè percepiva un piccolo diritto di 60 centesimi per gli attestati di nascita e di battesimo che gli acca leva di rilasciare.

La Corte d'Appello nella sentenza afferma che il Rej rilasciava i documenti non nella qualità di ufficiale pubblico ma per semplice richiesta dei privati.

ESTERO

Inghilterra — *La risposta al discorso della Corona* — Alla Camera dei Lordi, discutendosi l'indirizzo in risposta al discorso del Trono, Lord Salisbury disse: Circa l'invio di Simmons al Vaticano, non eravi nessuno ostacolo legale alla missione che si riferisce a Malta, ove siamo obbligati a mantenere la religione cattolica.

Fu impossibile accogliere la domanda del Portogallo sui territori occupati da tribù sotto la protezione degli inglesi, ovvero da coloni inglesi sulle sponde del Shire e del Lago di Nissa. Non desideravamo condurre la vertenza ad una soluzione precipitata, se il Portogallo non avesse inviato Serpapinto con forza armata, causando parecchie collisioni e togliendo inoltre violentemente la nostra bandiera. Fu impossibile permettere agli indigeni dell'Africa di credere che siamo incapaci a difenderli se nostri protetti. Il pericolo esisteva se avessimo accordato al Portogallo molto tempo per l'esame delle nostre decisioni e sarebbe passata dal consiglio degli uomini di Stato al popolo: allora la decisione sarebbe stata favorevole alla resistenza che avrebbe condotto ad uno spargimento di sangue e ad un pericolo per l'integrità della monarchia portoghese. Dunque credemmo necessario una pressione maggiore nell'interesse del Portogallo e dell'Inghilterra.

L'indirizzo è approvato.

Cose di casa e varietà

Per la verità

I proprietari di tipografia non per desiderio di polemica, ma perchè la verità non venga mistificata dichiarano che la circolare diramata dagli operai tipografi col titolo *« La voce degli operai tipografi »* non risponde esattamente al vero. Per quei cittadini che seguono la odierna disgustosa questione e che vogliono conoscere la verità, si avverte che alla Sede della Società Operaia si possono esaminare tutti gli atti relativi.

Quando si reputasse necessario o conveniente, questi atti verranno pubblicati.

Udine, 14 febbraio 1890.

I PROPRIETARI DI TIPOGRAFIA

Marco Bardusco — Vittorio Botti — Del Bianco Domenico — Del Negro d. Giovanni per la Tipografia Patronato — G. B. Doretti — Jacob e Colmegna — Giuseppe Seitz.

Tale dichiarazione sottoscritta ieri dai sudd. proprietarii nella sede della Società Operaia fu, per mandato dei proprietarii stessi, oggi stampata nella tipografia Jacob e Colmegna.

La Petizione al Senato per le opere pie

Dal Comitato permanente per l'Opera dei Congressi Cattolici in Italia riceviamo quanto segue:

Fra breve il Senato si occuperà della nuova legge sulle Opere Pie. Le disposizioni della Camera vitalizia non sembrano a tale riguardo molto favorevoli alle ragioni della giustizia e della carità.

Ciò non ostante, od anzi per questo è indispensabile che vieppiù e viemmeglio si facciano conoscere i sentimenti dai quali è animata la grande maggioranza del popolo italiano. La Petizione che si sta ora sottoscrivendo in ogni parte d'Italia, può meglio d'ogni altro manifestarli, ed anche farli valere. Per quanto inascoltati rimangano i reclami in simili casi, pur tuttavia non riescono mai sterili ed inefficaci pel tutto. La storia contemporanea fornisce esempi e prove di questa verità, quanto evidenti altrettanto consolanti.

Mo conviene sollecitare nella sottoscrizione della petizione e nella trasmissione dei Moduli firmati al Comitato promotore che, come si sa, è in Bologna, Via Manzoni 4. Dal canto nostro eccitiamo quanto è possibili i cattolici, e tutti gli uomini animati da vero spirito caritatevole e benefico, a mettere il loro nome in questa Petizione, la quale servirà per lo meno ad attestare ai presenti e ai futuri, che moltissimi italiani non si sono resi complici del danno immenso, che con tale progetto viene recato alla fede e all'umanità sofferente, rimanendo in un indecoroso silenzio e in una apatica indifferenza per tanta iattura, ond'è minacciato il sacro patrimonio dei poveri.

Avvertiamo che i Moduli firmati della Petizione al Senato per le Opere Pie debbono essere inviati *entro il presente mese di Febbraio* al Comitato generale dell'Opera dei Congressi, Via Manzoni 4, Bologna.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Abbiamo ricevuto un cenno sull'assemblea generale tenutasi la scorsa domenica da questa benemerita Società. Lo pubblicheremo lunedì.

Fiera di S. Valentino

(II giorno). Anche oggi gli affari si fecero pronti. Gli acquisti maggiori si fecero dai negozianti forestieri. I prezzi dei Buoi da lavoro si sostennero. Insomma le bestie scelte, sia da lavoro, da macello o d'ingrasso furono ricercatissime, ed i venditori, come si disse ieri, trovarono il loro interesse.

I Bovini contati furono: Buoi 704, Vacche 698, Vitelli sopra l'anno 60, sotto l'anno 167. In tutto N. 1559, in meno del primo giorno 386. Venduti: buoi circa 170, vacche 200, vitelli sopra l'anno 60 sotto l'anno 95.

Risulta perciò che le vendite superarono il secondo giorno. Esse furono del 31 per cento circa, mentre il primo giorno furono del 24 per cento.

Si notarono i seguenti prezzi principali: buoi nostrani al paio L. 1140, 1100, 1040, 800; forestieri al paio L. 820, 775, 730 e 500.

Vacche nostrane ognuna L. 435, 425, 375, 273, 250; forestiere L. 200, 180, 120, 100 ed ambo a prezzi inferiori.

Vitelli come il primo giorno: sopra l'anno 280, 270, 210, 200; sotto l'anno L. 80, 100, 130, 150, 170, 200.

Cavalli 34, asini 24, muli 2. Venduti: Cavalli 8 da L. 80 a 150, asini 3 a L. 12, 14, 25. Muli nessuno. Affari assai stentati.

Gran ballo

Questa sera al teatro Minerva festa di

ballo splendidissima. E' promossa dal Comitato locale della Croce Rossa ed il reddito della festa è ad esclusivo vantaggio del fondo per l'Opera stessa della Croce Rossa.

Gran maschere

Domani grandi mascherate alle 2, i carri percorreranno le principali vie della città. La dispensa dei premi verrà fatta in Piazza Vittorio Emanuele.

Onorificenze

Il già Deputato provinciale dott. Andrea Milanese, ora membro della Giunta amministrativa, venne nominato Commendatore della Corona d'Italia.

— Il signor Antonio Grazzolo, Sindaco di Varmo, fu nominato Cavaliere nello stesso ordine.

Promozioni

Il cav. dott. Giulio Felia di Cossato, Commissario distrettuale di Pordenone, fu destinato ad esercitare le funzioni di Consigliere presso la Prefettura di Cuneo.

Della reggenza di detto Commissariato fu incaricato il segretario dottor Luigi Marcialis, ora in servizio presso il Ministero dell'interno.

Attenti ai zolfanelli

Sul monte Ruchat, fra Morro Superiore e Crovero uno sconosciuto, dopo aver acceso il zigaro gettò per terra il zolfanello non ancora spento che comunicò il fuoco a quei prati. Le fiamme si estesero fino al fondo di certo Zorza Stefano distruggendo un covone di fieno, ed avrebbero arrecato danni maggiori se non fosse stato estinto dai vicini accorsi.

La « Nona »

Su questa strana malattia di cui si dice che sieno stati verificati dei casi nelle Romagne ed in provincia di Mantova, la *Gazzetta di Ferrara* scrive:

« Mettiamo in guardia il pubblico contro le ciarle da comare ed affatto insussistenti di casi di *nona* che sarebbero avvenuti a Ferrara e nel suo circondario.

Di quest'araba fenice i medici nostri non conoscono l'esistenza e ridono della supposta malattia e del nome appiccicatole, come ne ridono tutti.

Il fatto, che può aver dato origine alle ciarle, può esser questo: certa Nascimbeni Irene abitante in Via Fossato è malata per isterismo da molti anni. Uno dei fenomeni comunissimi del male è quello di cadere spesso in istato catalettico e ora appunto attraversa una delle solite crisi. Da qui il battesimo di *nona* senza che nessuno sappia cosa voglia dire *nona* e in che cosa consista. »

Si tratta proprio dell'araba fenice: che ci sia, ciascun lo dica, ove sia, nessun lo sa!

Telegramma meteorico

Probabilità:

Ancora venti settentrionali freschi e forti, cielo sereno al nord, vario al sud, brinate e gelate, mare *generalmente agitato*.

(*Dall'Osservatorio meteorico di Udine*).

Ufficio e Messa dei SS. Sette Fondatori prescritti dal S. Padre Leone XIII

Alla tipografia e libreria del Patronato in Udine, via della Posta, 16 - trovasi il nuovo Ufficio e la Messa dei SS. Sette fondatori — edizione rosso e nero al prezzo di cent 10 l'ufficio e cent. 10 la Messa.

Annuario Ecclesiastico

E' uscito l'Annuario Ecclesiastico della città ed Arcidiocesi di Udine per l'anno 1890

Prezzo lire **1** la copia.

L'Enciclica « Dei principali doveri de' cittadini cristiani »

Per facilitare ai RR.mi Parrochi la diffusione di questa importantissima enciclica del nostro S. Padre Leone XIII, ne abbiamo eseguito una copiosissima edizione economica.

E pronta al tenue prezzo di L. 5 per 100 copie. Una copia centes. 10.

Gli associati al nostro giornale i quali hanno soddisfatto all'abbonamento anticipato, almeno di un semestre, per l'anno corr., potranno ricevere 100 copie dell'Enciclica per sole lire 4 ritirandole al nostro ufficio.

La nostra edizione dell'Enciclica è stampata corretta e nitidissima, in 32 pagine.

Una fanciulla vegeta

e piena di vita all'epoca della pubertà, senza causa apparente sovente perde e colore e brio, scompariace la funzione muliebre, in fine diviene clorotica. I rimedii proposti, specialmente il ferro, non corrisposero perchè pesantissimi e pochissimo assorbibili. Moriohini nelle sue polveri ricostituenti, e Polli nelle sue polveri zootrofiche al ferro unirono fosfati calcarei insolubili essi stessi e perciò poco efficaci a renderlo più assimilante. Il Dott. Mazzolini fu il primo che compose la sua acqua ferrugginosa ricostituente unendo ai fosfati solubili di calce e ferro un acido che per esser ottimo digestivo facilita mirabilmente la funzione dello stomaco, nella digestione del suo rimedio, e con ciò l'assorbimento del ferro senza il minimo incomodo. E' mirabile l'effetto dell'Acqua ferrugginosa ricostituente nel sanar subito tutte le malattie di languore fra le quali, come si sa, primeggia la clorosi. Si vende in bottiglie da L. 1,50 confezionate come lo Sciroppo di Pariglina.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Trieste, farmacia *Prendini*, farmacia *Jeronitti* — Gorizia, farmacia *Pontoni* — Treviso, farmacia *Zanetti*, farmacia **Reale** *Bindoni* — Venezia farmacia *Böttner*, farm. *Zampironi*.

Diario Sacro

Domenica 16 febbraio — di Quinquagesima — s. Giuliana v. m.

Lunedì 17 febbraio — ss. Martiri di Concordia.

L'EMULSIONE SCOTT è una scoperta scientifica universalmente riconosciuta dalle Facoltà Mediche.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

Le esperienze fatte, quantunque sinora non molto numerose, credo mi possano autorizzare ad attestarle che l'*Emulsione Scott* risponde allo scopo pel quale fu fatta.

La ordino molto volentieri pei bambini, che la prendono assai più facilmente e volentieri del comune *olio di fegato di merluzzo*.

Genova, 10 dicembre 1885.

Dott. DOMENICO DI NEGRO.

ULTIME NOTIZIE

Solite infamie

Si continua stupidamente a malignare sui cassieri infedeli fuggiti pretendendoli nascosti in Vaticano mentre si sa che sono tutt'altro che clericali.

L'aiutante del Re

L'*Esercito* smentisce la nomina del Bertolè-Viale a primo aiutante del Re; ma molti insistono nel ritenere per lo meno probabile questa nomina.

Crisi!

E' certo ormai che avremo presto una crisi parziale nel gabinetto. Crispi vuole prepararsi alle elezioni che farà però il più tardi possibile. Intanto Bertolè-Viale sarà surrogato da Pelloux o anche da Ricotti. Nicotera avrebbe l'interno. Magliani o Grimaldi tornerebbero alle finanze.

Morto la quinta volta

Telegrafano da Adigano in data del 14:

Messaggeri pervenuti dall'interno dicono che ras Alula, il quale era rimasto gravemente ferito nel combattimento avuto con Seium, sia morto.

Naturalmente la notizia va accolta con riserva.

E' questa la quarta o la quinta volta che si annuncia la morte di ras Alula.

Accidente toccato al principe di Napoli

Roma, 14:

Il principe di Napoli oggi nel pomeriggio era in carrozza a fare la solita passeggiata, quando giunto presso il ponte Milvio i cavalli caddero. Il principe ed il suo aiutante scesero subito di carrozza e fatti rialzare i cavalli, rimontarono e proseguirono la passeggiata.

Cose bancarie

La Commissione per gli istituti di emissione approvò in massa la tassa proposta dal Governo sulla circolazione dell'uno per cento, fino a che lo sconto non sia superiore al quattro per conto, e d'un quarto in più pel maggiore sconto.

Una rissa fra militari e borghesi

L'altr'ieri a Roma alcuni giovinastri offesero un ufficiale, che sguainò la spada. Accorsero militari ed operai e ne nacque una grave rissa, con contusioni e lievi ferite.

Si fecero degli arresti.

La grazia al duca d'Orleans

Telegrafano da Parigi, 14:

E' probabile venga fatta la grazia completa al duca d'Orleans condannato, come si sa, a due anni di carcere; però siccome il duca sembra voler ricorrere in appello, la grazia sarà concessa dopo trascorso il termine per l'appello stesso.

L'imperatore Guglielmo

Un telegramma da Berlino in data di ieri sera informa che ieri l'imperatore inaugurò con un discorso la sessione del Consiglio di Stato.

Egli rilevò quanto grave e pieno di responsabilità sia il compito di proteggere gli operai onde le loro forze non sieno arbitrariamente sfruttate.

Enumera le gravi questioni che si collegano col lavoro delle donne e dei fanciulli e che i regolamenti in favore di quelle e di questi sono suscettibili di miglioramento.

Soggiunge che molto importante è anche l'esaminare scrupolosamente fino a qual punto l'industria possa sopportare tali carichi per aumentare le spese della produzione senza esserne danneggiata nel mercato mondiale. La felice soluzione di queste questioni è il pensiero dominante dei nostri tempi ed è tanto più importante in quanto si collega coll'accordo internazionale proposto dall'imperatore; non meno importante per assicurarne relazioni pacifiche fra i padroni e gli operai sono le formule legali per creare la rappresentanza operaia rapporto ai funzionari dello Stato.

Le proposte si sottoporranno immediatamente al Consiglio di Stato e le discuteranno due Commissioni del Consiglio stesso, una pel commercio e l'industria, l'altra pegli affari, dell'amministrazione interna. Alcuni uomini tecnici verranno dall'imperatore adetti a queste Commissioni che si riuniranno il 26 corr.

L'imperatore nominò Miquel relatore, e Senke consigliere intimo al ministero delle finanze, relatore aggiunto.

TELEGRAMMI

Firenze 14. — E' morto il senatore Poggi.

Spezia 14. — Stasera è giunto il principe Tommaso.

Metz 14. — Il governo interdisse la stampa della pastorale per la quaresima del vescovo Fleck in base alla legge sulla stampa.

Zanzibar 13. — La spoglia del sultano venne condotta nel pomeriggio nella città. I dottori Charlesworth del consolato inglese e Martin della corazzata « Boadiva » esaminarono il cadavere. La relazione constata che gli arabi non vogliono permettere l'autopsia. Il cadavere non presenta nessun segno di morte violenta. Si seppellirà stasera. La città è tranquilla.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.15 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11.10 M	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.35	—
	(pom. 4.—	6.54 D.	—	—
Cividale	(ant. 9.06	11.25	—	—
	(pom. 3.30	8.24	—	—
Portogruaro	(ant. 7.50	—	—	—
	(pom. 1.02	5.24	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.24 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.42 »	11.05	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.50	—
Pontebba	(ant. 9.15	11.03	—	—
	(pom. 5.10	7.28	8.12 D.	—
Cividale	(ant. 7.31	10.22	—	—
	(pom. 12.50	5.06	—	—
Portogruaro	(ant. 9.02	—	—	—
	(pom. 3.10	7.33	—	—

Orario della Tramvia a Vapore
Udine-S. Daniele

Partenze da Udine staz. ferrov	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine staz. ferrov
ore 8,05 ant.	ore 9,48 ant.	ore 7,— ant.	ore 8,45 ant
» 11,5 p.	» 12,50 p.	» 10,46 p.	» 12,35 p.
» 2,05 »	» 3,44 »	» 1,45 »	» 3,27 »
» 6.— »	» 7,44 »	» 4,41 »	» 6,33 »

ANTONIO VITTORI, *gerente responsabile.*

Una chiomafolta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.--, 1.60, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.i
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventezza, senza alcun danno alle pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ad adoprarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** — Costa L. 4.— la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Vai Tonrio, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l' Agenzia* **Longega,** *S. Salvatore, 4825*; da tutti i parrucchieri, profumierie farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA YORK
e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

PREMIATA E PRIVILEGIATA FABBRICA

ORGANI
INZOLI CAV. PACIFICO
CREMA

PRIMO PREMIO — DIPLOMA D'ONORE
all' Esposizione Internazionale di Bologna del 1888

Organi Liturgici-Sinfonici
ad una, due, tre e più tastiere
per Basiliche, Cattedrali, Chiese Parrocchiali, Oratori, ecc.

Succursale in Roma
Via delle Grazie — Foro Romano, 2.

Deposito Pianoforti — Armonium — Istrumenti per Bande Musicali.

Si eseguiscono a sistema perfezionato ristauri, ampliamenti, modificazioni e riduzioni.

Pronta e diligente esecuzione — Ampie garanzie
Prezzi modici. — Dilazioni di pagamento.

PER SCHIARIMENTI, PREVENTIVI, ECC.
rivolgersi allo Stabilimento, in Crema.

Si vende in *UDINE* alla Farmacia *Comessatti.*

Premiato Stabilimento Laterizi
CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN
IN ZEGLIACCO
della Ditta CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI
DI UDINE

Fabbricazione a Vapore	**Fabbricazione a Mano**
di TUBI **MATTONI PIENI e BUCATO** **per pareti** preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra	di MATTONI **Tegole** (Coppi) **Mattonelle** (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI **per decorazioni** di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine od al sig. Gio. Batt. Calligaro in Zegliacco (fermo in posta Buja).

Udine — Tipografia Patronato

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO
CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

BELLEZZA E CONSERVAZIONE
DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona. Rende ai **denti** la bellezza dell'Avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** guardarsi delle: falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

N. B. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

Si vende in UDINE presso le farmacie *Gerolami* e *Minisini*, dal profumiere *Petrozzi* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri
FARMACIA
LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Gavazzi di Venezia.

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. LUIGI PETRACCO

PIROSCAFI CELERISSIMI
PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese

SEDE DELLA SOCIETÀ IN GENOVA, PIAZZA NUNZIATA, 17

Subagente della Società in *Udine*, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia. — Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sulle rispettive insegne.

DONNE ITALIANE
Favorite l'industria Nazionale
RIFIUTATE gli Amidi ESTERI
Provate e Giudicate il

DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)
DOPPIO AMIDO BORACE BANFI (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La ditta A. *Banfi* agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma. — *Guadarsi dalle dannose imitazioni e domandare sempre la marca GALLO.*

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI *di Milano*

Vendesi da tutti i principali Droghiere e Negozianti in coloniali. Provate e dimandate ai Droghieri la *Cipria profumata* BANFI igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1,00 il pacco grande, L. 0,80 il piccolo.

CARCIOFINI
ALL'OLIO

Coltivazione speciale di **Carciofini** da conservarsi all'olio, fatta presso la stazione ferroviaria di **Orbetello.**

Premiati a tutte le Esposizioni.

In eleganti flaconi mezzani **L. 2.**— grandi **L. 3.**

Dirigere le domande al sig. **Angelo Vallani e Figli — Orbetello.**

Cucina pronta
Indispensabile ai villeggianti, alpinisti, viaggiatori, ai buongustai ed alle persone che per la loro professione sono obbligate a vivere lontane dalla città e dai centri commerciali.

GRATIS
inviando biglietto di visita la di Ditta *G. e C. F.lli Bertoni* Milano via Broletto 2, spedisce *catalogo* con prezzi delle **Specialità in Conserve alimentari,** di cui è esclusiva depositaria e rappresentante per l'Italia:

Pâtés di Foje gras, Pâtés di Pernici, di Beccaccia, di Fagiano, di Allodole, di Lepre ecc. Carni d'America, Carni Inglesi, Galantine di bue, Lingue, Selvaggina, Pollerie, Salami, Pesci marinati, all'olio ed al naturale, Legumi al naturale ed all'aceto, Minestrele Zuppe, Mostarde, Marmellate, Salse Inglesi, Pudding Inglesi ecc.

OROLOGI
buoni ed a buon prezzo di tutte le forme, da tasca, da tavolo d'appendere, tutti garantiti per un anno.

Remontoirs d'oro da L. 35 in più
detti in argento » 15 »
orologi in metallo » 8 »
sveglie » 5 »

Rivolgersi all'orologeria di LUIGI GROSSI in Mercatovecchio, 13, Udine.

TOSSE ASININA
canina o pagana dei ragazzi. Guarigione sicura col premiato specifico **Manara di Montù Beccaria.** Unico rimedio mondiale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole, e viene preso volentieri dai bambini. Flacone L. **2**, con istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho esperimentato in molti casi di tosse asinina il premiato Specifico **Manara**, e l'ho trovato di grande efficacia e di azione pronta e *sicura e fra tutti i calmanti da me adoperati nell'* Ipertosse questo, è certamente il più attivo e sicuro. Ciò per la verità. *Bologna, 1 marzo 1889.*

Dott. **RUGGERO GALASSI**
medico primario degli Ospedali di Bologna.

In UDINE vendesi alla Farmacia COMESSATI, alla Reale Farmacia FILIPPUZZI ed all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, *via della Posta*, 16.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO
Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani
da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, *si possono avere dirigendosi con* lettera affrancata al nobiluomo sig. *Gherardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalo, *Montale* (Pistoja). Ha una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedirà il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese
premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA
E TAMARINDO A VAPORE
sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuzzi, N. 30

Fra le cose indispensabili in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l'**Amaro Brusa** perchè facilita la digestione, è sommamente antinervoso, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell' **Amaro Brusa**, se si dovessero riprodurre in questo giornale *tutte le lettere che, da molti dottori* in medicina e da distinte persone, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indurebbe chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sofismo di cui ogni giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggiore parte nocivi alla salute. GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

PAOLO GASPARDIS
MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.